

## Il nuovo complesso è stato realizzato attraverso interventi di due lotti

# Liceo scientifico 'Galilei'

## lavori quasi ultimati

Si attende con trepidazione l'ultimazione dei lavori di ricostruzione del nuovo Liceo Scientifico riccese, un'opera attesa da tempo dalla popolazione scolastica dell'intera area del Fortore.

Si spera che si concluda definitivamente l'annosa questione che si è trascinata a per anni dal 2002, coinvolgendo anche i genitori.

Ad occuparsi dei lavori l'A.T.I., l'Associazione Temporanea d'Imprese, vincitrice dell'appalto indetto dalla Provincia di Campobasso.

La costruzione della nuova sede del liceo scientifico, che sta sorgendo sempre in via Panichella, rientra nell'ambito di attuazione del programma "Scuole sicure" elaborato dall'Ente provinciale.

Il nuovo complesso edilizio è stato realizzato attraverso interventi di due lotti: il primo, che ha previsto opere per le aule didattiche e i servizi generali essenziali per un importo di oltre 2.840.000 euro. Il secondo lotto per un costo di circa un milione di euro.

Si tratta di un intervento radicale, finalizzato a risolvere il disagio degli studenti e del personale scolastico.

La situazione dell'ex edificio scolastico, già fatiscente, dopo gli eventi sismici dell'autunno del 2002, peggiorò ulteriormente tanto che l'immobile fu dichiarato completamente inagibile.

Da quel momento la scuola è stata trasferita nella struttura carceraria. Ad oggi il numero degli studenti è cresciuto notevolmente tanto da superare i 150 iscritti.

Oltre all'adeguamento di

alcune aule dell'ex carcere, negli anni scorsi si è reso necessario anche l'allestimento di un laboratorio per le lezioni di chimica e di fisica.

Gli studenti ed il corpo docenti sono costretti ad operare in condizioni di disagio e precarietà in quanto la struttura di un carcere, per quanto possa essere stata adeguata alle esigenze scolastiche, non può assolutamente rispecchiare le disposizioni in materia di salvaguardia della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. In seguito ad un consistente aumento delle iscrizioni (dato assolutamente positivo ed incoraggiante) è stato necessario utilizzare anche un'altra ala del carcere.

Malgrado la struttura non sia delle migliori, con gli adeguamenti apportati di recente, si è cercato di offrire agli studenti almeno gli spazi necessari.

La scuola superiore, nonostante sia stata relegata nelle celle di un carcere, continua a rappresentare una vera e propria istituzione culturale.



Una fabbrica di formazione e di cultura il cui "prodotto finale" si colloca nel

l'eccellenza della produzione scolastica molisana e nazionale. **msr**

## Presenza d'atto delle dimissioni volontarie di un istruttore tecnico

Con apposita delibera, la giunta ha preso atto delle dimissioni volontarie dell'impiegato Luigi Antonio Maselli. Il dipendente del Comune che come "istruttore tecnico" ha presentato istanza all'Ente, ha maturato i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2011 e pertanto rimane soggetto al regime previdente per l'accesso e per la decorrenza del trattamento

pensionistico di anzianità. A questo riguardo si è disposto il collocamento in quiescenza con diritto a pensione di anzianità con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

Entro lo stesso termine, pertanto, cesserà il rapporto di impiego di Maselli con il Comune e conseguentemente verrà meno il diritto dello stesso alla corresponsione di qualsivoglia emolumento a ca-

rico del bilancio comunale.

Sarà inoltrato tempestivamente dal responsabile del Servizio finanziario la documentazione per la liquidazione della pensione nei termini e con le modalità previste dall'I.N.P.D.A.P. e quella relativa alla corresponsione del premio di fine servizio (TFS) ovvero per trattamento di fine rapporto (TFR)

*Aumenta di anno in anno il numero degli iscritti*

## Jelsi. Vivo il legame con il paese e le comunità sparse in tutto il mondo

# Gran galà molisano del Quebec, le note positive dell'emigrazione

L'emigrazione ha caratterizzato pesantemente ogni realtà del territorio regionale. Dal Molise sono andate via nel corso di un secolo e mezzo centinaia di migliaia di persone, dissanguando la demografia dei singoli paesi e dell'intera ragione.

Basti pensare che oggi, considerando anche gli oriundi, si calcolano oltre un milione di persone di origine molisana sparse per il mondo (un terzo in Italia) rispetto alle 300 mila residenti in regione.

Su 5 milioni di emigrati

muniti di passaporto italiano, ben 130 mila sono molisani.

I molisani emigrati - e parte dei loro discendenti - mantengono un legame particolarmente forte con il proprio paese d'origine. Una fedeltà generalmente incessante, che si materializza anche in atti concreti (pubblicazioni, oboli per le feste patronali, rimesse, associazionismo, ecc.).

Talvolta nei luoghi d'approdo si continuano a rinnovare le celebrazioni di feste e di riti religiosi importati dai paesi d'origine. An-



Anna, con alcuni componenti dell'Associazione Jelsese di Montreal ed amici

cora oggi hanno luogo, nelle nuove generazioni, molti matrimoni tra persone con analogo origine geografica.

Un tipico esempio è rappresentato dalle numerose comunità jelsesi trapiantate all'estero, che alimentano coltivano con iniziative il legame con la terra d'origine.

La scorsa settimana, ad esempio, presso il Buffet Costa del Mare si è svolto il Gran Galà Molisano organizzato dalla Federazione molisana del Quebec.

Tra le personalità dell'anno è stata scelta Anna D'Amico Migliara, figlia di Santina Valiante (Petre Vincenzo) e Antonio D'Amico (Marrone).

Anna è stata premiata nel settore imprenditoriale come direttrice del Groupe Maxera del quale il marito Giovanni Migliara è il presidente.

Il groupe Maxera si è distinto, con eccellenza, nel realizzare grandi opere edili.

Oltre alla realizzazione di diversi progetti di condomini, la loro specializzazione è la realizzazione di residenze per anziani ed Anna ne amministra diverse.

A nome della comunità jelsese di Montreal e delle comunità jelsesi sparse in tutto il mondo auguriamo ad Anna ancora tanto successo, ribadendo la nostra fierezza per la "jevzerol"

che è riuscita ad ottenere il titolo di Molisana dell'anno.

Ancora una dimostrazione di quanto per molti emigrati il luogo d'origine è inteso come "un'idea", "un'ideale", "un'essenza" che spesso non tiene conto dei cambiamenti apportati costantemente dal tempo e che è frutto di un orgoglio talvolta ostentato in modo eccessivo.

La comunità, comunque, continua a costituire un universo morale e sociale ben definito, coeso, ricco di valori appannati ma ancora vitali: dialetto, gastronomia, tradizioni orali ma soprattutto attaccamento al lavoro, alla famiglia, al dovere.

**msr**

